

---

---

## BIOGRAFIE MARTINISTE

Cercatore dell'invisibile, Massone, Martinista e Rosicruciano esemplare.  
GEORGES LAGRÈZE (1882-1946)

Di Serge Caillet

Trad.ne di Vittorio Vanni<sup>1</sup>



Dopo più di quarant'anni che ha raggiunto l'altro mondo questo discreto dispensatore di luce è rimasto nell'ombra ove aveva vissuto, e credo che sia un gran peccato. Poiché questo divulgatore dell'occulto, sconosciuto anche a molti dei suoi contemporanei, questo ierofante infaticabile merita molto più del silenzio che pur tuttavia gli è valso ad evitare le inutili gloriuzze delle ciance altrui. Mistagogo, Conservatore, sommo Guardiano del Tempio, e di esso costruttore e sacerdote secondo le evenienze. Tale fu in questo mondo e tale lo è ancora, non ne dubito affatto, il nostro Georges Lagreze, grazie a Dio. Quanti dei suoi contemporanei gli furono pari? E quanti dei nostri? E poiché qualche ricercatore, attento all'esempio e al *Georges Lagrez* ricordo dei suoi antenati mi ha richiesto di trarlo oggi dall'ombra, con molto rispetto queste brevi note gli sono consacrate.

### L'APPELLO DELL'OCCULTO

Il lavoro e l'opera di Georges Lagrèze fu considerevole. Presto dedicato all'occulto, si estese su quarant'anni di ininterrotta attività all'interno delle società dette iniziatiche dove amava vivere e di cui era, secondo la definizione di Robert Ambelain (che gli doveva molto) il "depositario fedele di tante filiazioni". Una carriera profana condotta in parallelo - con meno interesse indubbiamente - ne faciliterà l'acquisizione e la trasmissione secondo le regole. Lagreze esprimeva la sua vocazione soprattutto attraverso trasmissioni orali e rituali; ha scritto poco, al di fuori della trascrizione delle conferenze tenute in Loggia e delle corrispondenze; per quanto ne so, non ha pubblicato niente. Forse, semplicemente, non ne aveva il piacere.

George Lagreze, secondo il registro di stato civile, nasce a Digione il 14 dicembre 1882, da Paul Aristide Lagrèze, artista lirico, e da Ernestine Bogé, legittimi sposi dimoranti in rue Champ de Mars. Probabilmente in omaggio a sua madre (e sull'esempio di Jaques Etienne Marconis, detto de Nègre) Lagrèze associerà volentieri il patronimico di quest'ultima a quello di suo padre. Così firmerà a volte Bogé-Lagrèze o Bogé de Lagrèze.

Sull'esempio di suo padre, abbraccerà una carriera d'artista lirico e eserciterà poi le funzioni di reggente aggiunto, di reggente primario e ancora di direttore di casinò, in alcune città francesi; Nancy, Nizza, Royan, Arcachon, Digione, Strasburgo. Il suo curriculum, compilato dai servizi d'informazioni del [governo] di Vichy non comprende meno di 13 indirizzi; ancora in Africa del Nord; Il Cairo, Algeri, con qualche soggiorno in più grandi città europee. I suoi costanti viaggi saranno pertanto occasione di incontro con i capofila dell'occultismo di cui ha sentito parlare, e di visitare le associazioni, i gruppi, le logge; ancor di più, di piantare in terre straniere

---

<sup>1</sup> L'articolo di Serge Caillet è tratto dalla rivista *L'Initiation* n.° 2 Aprile-Maggio-Giugno 1989.